

## COMPRESORIO ALPINO PREALPI BERGAMASCHE

### REGOLAMENTO INTEGRATIVO PER LA CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI POLIGASTRICI Delibera del Comitato di Gestione n. 41 del 31/07/2023

La caccia di selezione agli ungulati poligastri in Provincia di Bergamo è normata dal Regolamento Provinciale per la caccia di selezione agli Ungulati, approvato con DGP n. 57 del 14/07/2005 e approvato da delibera dalla Giunta Regionale Lombarda n. 8/796 del 11/10/2005

La caccia di selezione agli ungulati è altresì normata dal Regolamento Regionale n. 4 del 16 dell'agosto 2003.

Il presente regolamento integra e amplia le disposizioni generali stabilite dalla normativa sopra indicata, a cui soggiace, rispetta le norme contenute nello statuto del Comprensorio Alpino Prealpi Bergamasche, e le integra, raccoglie le norme deliberate negli anni dal Comitato di Gestione per l'ottimizzazione dello svolgimento della caccia di selezione agli ungulati poligastri e costituisce presupposto per la certezza dei diritti e dei doveri di ogni cacciatore.

#### **Art.1- Indicazioni Generali**

Nel Comprensorio Alpino Prealpi Bergamasche (in seguito denominato solo C.A.) la caccia di selezione agli ungulati è praticata con il metodo dell'aspetto e della cerca, alle seguenti specie: CAPRIOLO, CERVO, CAMOSCIO, MUFLONE, CINGHIALE (quest'ultimo solo in prelievo occasionale).

Ai fini d'attuare una corretta gestione del territorio venabile, della caccia e del rapporto con i cacciatori, il territorio è suddiviso in 5 settori, ognuno dei quali ha un Caposettore ed un Vicecaposettore, eletti dai cacciatori all'inizio del mandato del Comitato di Gestione (in seguito denominato solo C.d.G.), che hanno il compito di gestire e coordinare i cacciatori delle varie zone di caccia, nei compiti a loro assegnati.

I settori sono:

- Settore 1 (Val Imagna/Brembilla)
- Settore 2 (Val Brembana)
- Settore 3 (Val Seriana)
- Settore 4 (Val Cavallina)
- Settore 5 (Val Calepio)

Per supportare il C.d.G. e applicare quanto disposto dallo Statuto, è istituita la Commissione Ungulati Poligastri composta da un Presidente, eletto fra i componenti del C.d.G. e dai Responsabili di Settore con la presenza non vincolante del Tecnico Faunistico.

#### **Art.2 - Titoli per poter accedere alla Caccia di selezione agli Ungulati Poligastri**

- Il cacciatore, per accedere al prelievo, deve esser in possesso dell'abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati per le specie che intende cacciare, conseguita secondo le modalità previste da I.S.P.R.A. e da Regione Lombardia, ed essere iscritto nell'Albo regionale dei cacciatori di selezione.

- È ammessa la presentazione della domanda d'ammissione a coloro intenzionati a sostenere l'esame di abilitazione nell'annata di riferimento, il termine ultimo per presentare l'attestato ed essere ammessi alla caccia di selezione agli ungulati poligastrici nell'annata di riferimento è il 15 luglio. Solo per la stagione 2023/24 detto termine è prorogato al 31 Luglio.
- Per poter presentare/confermare la domanda il cacciatore deve essere in possesso della documentazione attestante la frequentazione del percorso didattico/formativo necessario per poter sostenere gli esami relativi nonché dell'abilitazione ottenuta.
- L'abilitazione dovrà essere consegnata in copia all'atto della presentazione della domanda d'ammissione/variazione alla segreteria del C.A.
- Non saranno ammessi alla caccia di selezione cacciatori e accompagnatori, anche residenti, che abbiano subito sospensioni durante l'esercizio della caccia di selezione anche in altri C.A. Provinciali e Regionali. Il diniego all'ammissione perdurerà per tutto il periodo della sospensione comminata dal C.d.G. anche di altro C.A. (Convalidata dall'autocertificazione allegata alla domanda di ammissione ai sensi dell'Art. 46 e 47 del DPR 445/2000).

### **Art.3 - Numero di cacciatori ammissibili alla caccia di selezione agli ungulati poligastrici**

Il numero di ammissioni e l'assegnazione al Settore per l'esercizio di questa forma di caccia sono determinate dal C.d.G. su proposta della Commissione Ungulati, in base ai piani di prelievo approvati da Regione Lombardia, alla consistenza faunistica delle varie specie e alla sostenibilità del prelievo.

Il C.A. assegnerà il settore, al neo-cacciatore, in funzione della disponibilità del prelievo settoriale, dando precedenza al settore di residenza del cacciatore.

Se il neo-cacciatore sarà assegnato ad un settore diverso da quello di residenza, negli anni successivi, potrà chiedere il trasferimento nel settore di residenza quando se ne verificheranno le condizioni (vedasi art.7 del presente regolamento).

Il numero massimo di cacciatori da ammettere in ogni settore dovrà rispettare per ogni specie (CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CAMOSCIO), il rapporto minimo capi prelevabili/cacciatori stabilito annualmente dal C.d.G. per ogni singola specie e per ogni singolo settore dopo che Regione Lombardia avrà approvato i piani definitivi di prelievo per la stagione venatoria di riferimento.

### **Art.4 - Censimenti Primaveraili**

Come stabilito dal Regolamento Provinciale, è fatto obbligo ai cacciatori di selezione di partecipare ai censimenti primaveraili programmati dal C.A. in collaborazione con le Guardie Venatorie della Provincia, nella misura minima stabilita di anno in anno con delibera dal C.d.G.

I censimenti ritenuti validi, ai fine del raggiungimento dell'obiettivo minimo di partecipazione, sono quelli che saranno organizzati dal C.A. per le specie CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CAMOSCIO.

Il programma con le disposizioni, tempistiche e minimi di presenza verrà Comunicato di anno con anno dal C.A.

Possono partecipare ai censimenti primaveraili (escluso censimenti notturni) anche gli aspiranti cacciatori di selezione che avranno fatto domanda entro il 31 Marzo di ogni anno.

I censimenti si effettuano secondo le due metodologie principali e come da programmazione comunicata annualmente dal C.A.:

1. Censimento diurni su area/zona campione (prevalentemente per Capriolo, Muflone, Camoscio)
2. Censimento notturni su percorso campione (prevalentemente per Cervo)

La partecipazione minima ai censimenti diurni è obbligatoria per tutti i cacciatori di selezione soci del C.A. Prealpi Bergamasche.

La partecipazione ai censimenti notturni è a numero limitato in quanto i cacciatori dovranno percorrere transetti con mezzi motorizzati, in equipaggi formati d'intesa con il Corpo di Polizia Provinciale.

Il numero e la composizione degli equipaggi sono stabiliti dal Responsabile di settore che si coordinerà con il Tecnico Faunistico del C.A. per ottimizzare il risultato del censimento.

La composizione degli equipaggi sarà determinata dal Responsabile di settore che si avvarrà, in via prioritaria, dei cacciatori in possesso di attrezzatura idonea alla visione notturna (visori termici o visori all'infrarosso) e dell'attrezzatura ritenuta necessaria (permessi di transito, accessi strade private, ecc.).

### **Art.5 – Tenuta Registro Presenze Censimenti Primaveraili**

Per garantire l'ufficialità delle presenze dei cacciatori di selezione ai censimenti primaveraili viene fornito da parte del C.A. un registro di presenza che dovrà essere controfirmato dai cacciatori partecipanti al

censimento e la cui tenuta è in capo al Responsabile di settore che ne garantirà la corretta compilazione e veridicità.

Il registro andrà riconsegnato in C.A., assieme alle schede riepilogative debitamente compilate, al termine del censimento.

Tale registro dovrà essere compilato dal Caposettore o di chi ne fa le veci prima dell'inizio dei censimenti e con chiusura del registro alla partenza barrando gli spazi ancora disponibili nella pagina di riferimento della giornata.

Il C.d.G. emanerà, di anno in anno, direttive specifiche per:

1. Stabilire le date di effettuazione dei censimenti per le singole specie comprensive di eventuali giornate di recupero.
2. Stabilire le modalità di registrazione della partecipazione al censimento da parte dei cacciatori di selezione.
3. Stabilire norme di dettaglio per la tenuta del registro di presenza e per l'apposizione delle firme di presenza.
4. Stabilire le modalità di ritrovo esecuzione e rendicontazione dei censimenti programmati.

Il cacciatore che non parteciperà ad alcun censimento verrà sospeso dalla caccia di selezione per la stagione venatoria successiva da parte del C.d.G. su proposta della Commissione Ungulati poligastrici, dopo averne valutato le motivazioni.

Al cacciatore che non avrà raggiunto l'obiettivo minimo di censimento non potranno essere assegnati capi da trofeo.

Sono esentati dalla partecipazione ai censimenti i cacciatori ultrasessantenni.

#### **Art.6 –Metodi Assegnazione/Riassegnazione Capi ai Cacciatori**

I capi da prelevare saranno assegnati in virtù dei piani di prelievo approvati da Regione Lombardia e in conseguenza della proposta redatta da ogni singolo Caposettore e approvata dal C.d.G. per ogni stagione venatoria.

I piani di prelievo potranno essere applicati sia con sistema a scalare che con assegnazione nominativa e possibilità di co-assegnazione fra due cacciatori da comunicare al Responsabile di settore prima dell'inizio della stagione venatoria.

I capi di pregio potranno essere assegnati anche attraverso un sistema a rotazione pluriennale non vincolato a graduatorie di merito, in modo da consentire possibilità paritetiche a tutti i cacciatori del settore.

Per le riassegnazioni dei capi si potrà usare una graduatoria a punteggio, che prenderà in considerazione i punti di merito assegnati ai singoli cacciatori in base a:

- 3 punti per ogni giornata di partecipazione ai censimenti oltre il limite minimo stabilito annualmente.
- 3 punti per la partecipazione attiva alle giornate di riqualificazione ambientale organizzate dal C.A.
- 2 punti per la consegna dei trofei (capi abbattuti durante la stagione di caccia precedente) per l'allestimento della rassegna annuale.
- 3 punti per ogni serata di partecipazione all'allestimento della mostra annuale dei trofei organizzata dal C.A.
- - 5 punti per la mancata consegna dei trofei e delle mandibole (esclusi i kids) per l'annuale rassegna dei trofei.

Nel corso dell'annata venatoria al cacciatore che avrà completato il proprio piano di prelievo, potranno essere riassegnati ulteriori capi, per i seguenti motivi:

- Prelievo di capo sanitario durante la stagione venatoria.
- Riassegnazioni per il completamento del piano di prelievo settoriale.
- Prelievo di capi ritenuti sottopeso sulla media delle due precedenti stagioni venatorie (*tabella elaborata anno con anno tenendo conto delle due stagioni precedenti*) e confermate dalla Commissione Ungulati.

#### **Art.7 – Assegnazione del settore ai neo-cacciatori e richieste cambi di settore**

L'assegnazione al settore dovrà tener conto, in primo luogo, del piano di prelievo annuo deliberato da Regione Lombardia, per ogni singolo settore, come stabilito dalla DGR 8/796 del 2005, art. 4.

La scelta del settore è vincolante per 3 anni.

Qualora un cacciatore desideri cambiare settore deve farne richiesta, entro il 31 Marzo di ogni anno, alla segreteria del C.A.

Il C.A. darà risposta dopo che Regione Lombardia avrà approvato i piani di prelievo per la stagione venatoria di riferimento, e/o comunque prima dell'inizio della nuova stagione di caccia, indicativamente entro il 31 luglio.

La Commissione Ungulati ha facoltà di proporre al C.d.G. l'eventualmente spostamento di nuovi cacciatori su altri settori per ristabilire un'adeguata pressione venatoria sul territorio.

L'ammissione/cambio di settore può avvenire solamente in questi casi:

- Il C.d.G., secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale della caccia di selezione agli ungulati, per distribuire omogeneamente la pressione venatoria, può provvedere a spostare i cacciatori da settore a settore a seconda dei prelievi autorizzati annualmente.  
Il cambio di settore avverrà con delibera del C.A., anche per bilanciare gli abbattimenti ove necessario, in presenza di una bassa percentuale di realizzo del piano di prelievo in un determinato settore.
- Su richiesta del cacciatore, tenendo conto innanzitutto della disponibilità dei capi nel settore richiesto.
- Per scambio di settore tra due cacciatori appartenenti a settori diversi che ne fanno richiesta concordata.

N.B: - Le richieste di cambio settore per avvicinamento al settore di residenza avranno la precedenza e se non accettate verranno messe in graduatoria e rivalutate secondo le disponibilità ogni anno.

### **ART.8 – Compiti del Caposettore**

Il Caposettore oltre a coordinare le attività di caccia e censimento relative al proprio settore, ha il compito di:

1. Proporre alla Commissione Ungulati poligastrici l'approvazione, sulla scorta dei criteri stabiliti dall'Art.6, delle assegnazioni e riassegnazioni dei capi prelevabili dal singolo cacciatore ed il sistema di prelievo.  
La Commissione Ungulati poligastrici del C.A. valuterà la proposta e potrà proporre modifiche, nel rispetto del regolamento vigente.  
La proposta finale dovrà comunque essere sottoposta all'approvazione del C.d.G.
2. Distribuire in modo omogeneo la pressione venatoria nel settore di competenza assegnando ai cacciatori le zone dove effettuare il prelievo (creando sub-settori oppure assegnando zone di caccia).
3. Coordinare l'attività di Censimento, certificando la presenza dei cacciatori e verificando il rispetto delle metodologie e direttive impartite dal C.d.G.
4. Tenere il registro di presenze ai censimenti.
5. Distribuire, consegnare e integrare i contrassegni per il prelievo ai singoli cacciatori.
6. Ritirare e consegnare al C.A. i contrassegni rimasti inutilizzati entro 30 gg. dalla chiusura della stagione venatoria.
7. Fare da intermediario tra le esigenze dei singoli cacciatori e la Commissione Ungulati poligastrici ed il C.d.G.

### **Art.9 – Criteri per l'individuazione dei cacciatori ammessi al prelievo delle varie specie**

Per individuare quanti cacciatori si possono ammettere al prelievo di una singola specie si fa riferimento al rapporto minimo cacciatori/capi da prelevare deliberato dal C.d.G. per la stagione di riferimento, che si individua dividendo il numero di capi concessi in piano di prelievo settoriale per il numero dei cacciatori del settore che intendono/possono cacciare tale specie.

Nel caso in cui tale rapporto sia superiore al valore minimo approvato dal C.d.G. si ammettono al prelievo un numero di cacciatori per la specie di riferimento, tali d'avvicinarsi il più possibile al valore minimo.

Viceversa, nel caso in cui tale rapporto sia inferiore o pari al valore minimo approvato, non sarà possibile ammettere al prelievo nessun cacciatore.

In ogni caso e anche con sistemi di prelievo diversi (scalare - nominativo) per i cacciatori vige l'obbligo della consultazione giornaliera del piano di prelievo settoriale ancora disponibile.

### **Art.10 – Assegnazione Capi da Prelevare.**

Il Caposettore propone alla Commissione Ungulati l'applicazione del piano a scalare oppure del piano con assegnazioni nominali.

### **CAPRIOLO**

#### **PIANO A SCALARE:**

Il cacciatore sarà autorizzato al prelievo dei capi a scalare secondo il piano disponibile per settore e dovrà informarsi personalmente dei capi disponibili.

In questo caso si potrà applicare la rotazione del capo di pregio.

#### **PIANO AD ASSEGNAZIONE NOMINALE:**

Le classi di pregio (Maschio classe 2) potranno essere assegnate nominativamente con rotazione pluriennale fra tutti i cacciatori partecipanti al prelievo, secondo le disposizioni fornite dal Caposettore ed approvate dal C.d.G. su proposta della Commissione Ungulati poligastrici.

Ogni cacciatore ha facoltà di far co-assegnare, ad altro cacciatore, i propri capi assegnati comunicando la decisione al proprio Caposettore prima dell'inizio della stagione venatoria.

Le restanti classi potranno essere gestite sia attraverso un prelievo libero, con piano a scalare, che con un prelievo nominativo a seconda della proposta avanzata dal Caposettore ed approvata dal C.A.

Ogni cacciatore potrà prelevare i capi assegnati secondo il piano di prelievo, che potranno anche essere suddivisi per classe ed età.

Resta in capo al cacciatore la verifica quotidiana delle disponibilità del prelievo con l'avanzare degli abbattimenti nel proprio settore.

Il capo assegnato e non abbattuto (o rinunciato), non darà diritto l'anno successivo all'assegnazione dello stesso capo.

### **CERVO**

#### **PIANO A SCALARE:**

Il cacciatore sarà autorizzato al prelievo di un capo a scalare secondo il piano disponibile per settore e dovrà informarsi personalmente dei capi disponibili.

In questo caso si potrà applicare la rotazione del capo di pregio (Per capo di pregio si intendono i maschi di classe 2, 3 e 4).

#### **PIANO AD ASSEGNAZIONE NOMINALE**

Le classi di pregio (Maschi classe 2-3-4) possono essere assegnati nominativamente con rotazione pluriennale fra tutti i cacciatori partecipanti al prelievo, secondo le disposizioni fornite dal Caposettore ed approvate dal C.d.G. su proposta della Commissione Ungulati poligastrici.

Ogni cacciatore ha facoltà di far co-assegnare, ad altro cacciatore, i capi assegnati, comunicando la decisione al proprio Caposettore prima dell'inizio della stagione venatoria.

Le restanti classi possono essere gestite sia attraverso un prelievo libero con piano a scalare che con un prelievo nominativo a seconda della proposta avanzata dal Caposettore ed approvata dal C.A.

Ogni cacciatore potrà prelevare i capi assegnati secondo il piano di prelievo, che potranno anche essere suddivisi per classe ed età.

Resta in capo al cacciatore la verifica quotidiana delle disponibilità del prelievo con l'avanzare degli abbattimenti nel proprio settore.

Il capo assegnato nominativamente e non abbattuto (o rinunciato), non darà diritto l'anno successivo all'assegnazione dello stesso capo.

### **MUFLONE/CAMOSCIO**

Preso atto delle disposizioni normative vigenti, tutti i capi verranno assegnati nominativamente ai cacciatori autorizzati al prelievo.

Le classi di pregio da prelevare (per il Muflone maschio, classe 3 e 4; per il Camoscio, maschi e femmine, classe 3 e 4), potranno essere assegnati con rotazione pluriennale fra gli aventi titolo. (tenendo conto delle tabelle meritocratiche riportate al punto 6).

### **CINGHIALE**

Il prelievo del cinghiale nell'ambito della caccia di selezione agli ungulati poligastrici deve essere inteso come prelievo occasionale.

La stagione di caccia di selezione al cinghiale per i cacciatori agli ungulati poligastrici si apre e si chiude con i tempi permessi ed autorizzati da Regione Lombardia per le varie specie (Cervo - Camoscio - Muflone - Capriolo).

La caccia di selezione al cinghiale si può praticare esclusivamente con l'utilizzo degli strumenti utilizzati per la caccia di selezione ai poligastrici, come da normativa vigente.

Il carniere stagionale concesso ai cacciatori di selezione ungulati poligastrici sarà definito di anno in anno dal C.d.G.

### **Art 11 – Assegnazioni Capi per Completamento Piani di Prelievo**

Per completare il piano di prelievo approvato annualmente al verificarsi di percentuali di realizzo del piano particolarmente basse, la Commissione Ungulati poligastrici, su proposta del Caposettore, potrà autorizzare lo stesso a procedere ad assegnare ai cacciatori che hanno già completato i prelievi di loro competenza ulteriori capi da prelevare nel rispetto del piano settoriale. (in questo caso, trattandosi di riassegnazione per completamento piano di prelievo, si comprenderanno tutti i capi rimanenti, compresi i capi di pregio).

Le riassegnazioni dovranno essere fatte almeno entro 30 gg prima della chiusura della specie, mettendo tutti i cacciatori nelle medesime condizioni di partenza, cercando di distribuire la pressione venatoria in maniera uniforme.

Le riassegnazioni non spettano al cacciatore ancora in possesso anche di un solo permesso di abbattimento della specie in oggetto.

### **Art.12 – Capi di pregio**

Sono considerati capi di pregio i seguenti capi delle varie specie:

**Capriolo maschio classe 2**

**Cervo maschio classe 2-3-4**

**Muflone maschio classe 3-4**

**Camoscio Maschio 3-4**

**Camoscio Femmina 3-4**

La gestione e la rotazione dei capi di pregio sarà effettuata dal Caposettore con metodi equi e condivisi con tutti i cacciatori del settore e attraverso una proposta approvata dalla Commissione Ungulati poligastrici prima dell'inizio della stagione venatoria, possibilmente con funzionalità pluriennale.

### **Art.13 - Ritiro Contrassegni a datario e gestione rinunce**

Qualora un cacciatore rinunci spontaneamente al ritiro delle fascette per motivi personali, senza chiedere rimborso della quota associativa, dovrà farlo attraverso una rinuncia scritta da protocollare presso la segreteria del C.A., oppure qual'ora le fascette non fossero ritirate entro 45 giorni dall'apertura della caccia alla singola specie, i capi saranno riassegnati, ed il cacciatore subirà una penalizzazione nelle assegnazioni della stagione venatoria seguente.

### **Art.14 – Segnalazione di Uscita**

La comunicazione d'uscita, obbligatoria, dovrà essere fatta, come da disposizione del C.A. che di anno in anno stabilirà le metodologie utilizzate, le modalità di comunicazione e le relative tempistiche che i cacciatori di selezione dovranno tassativamente rispettare.

### **Art.15 – Centri di Verifica Sosta**

La verifica dei capi abbattuti, come stabilito dalle disposizioni Regionali, è obbligatoria e a tale scopo sono allestite più strutture, possibilmente una per settore, la cui ubicazione sarà comunicata, di anno con anno, dal C.A. a tutti i cacciatori autorizzati al prelievo ed agli enti competenti.

Il capo abbattuto dovrà essere sottoposto entro 48 ore al rilievo biometrico, avvisando preventivamente il responsabile del centro di verifica che concorderà l'orario di conferimento del capo presso lo stesso.

All'orario stabilito il rilevatore biometrico di turno ed il cacciatore si troveranno presso il centro di verifica per compilare la scheda biometrica, dopodiché il capo, se conforme al piano di prelievo, potrà essere riconsegnato al cacciatore.

Qualora un capo sia ritenuto fuori dalle tolleranze stabilite il rilevatore dovrà avvisare il Corpo di Polizia Provinciale ed il presidente della Commissione Ungulati poligastrici, i quali dovranno riunire la Commissione Tecnica Ungulati (Art.9-10 Regolamento Provinciale) per i provvedimenti del caso.

I rilevatori biometrici abilitati alla caccia di selezione agli ungulati poligastrici, dovranno garantire attraverso una turnazione, la più ampia possibile, il funzionamento continuo del centro di verifica per tutta la stagione venatoria.

Il Caposettore è responsabile dell'aggiornamento del piano di prelievo che dovrà essere consultabile da ogni cacciatore del settore secondo le modalità stabilite dallo stesso, una copia del piano aggiornato settimanalmente dovrà sempre essere esposta presso i centri di verifica autorizzati ed inviato al C.d.G.

In casi di abbattimento di cinghiali, gli stessi dovranno essere conferiti presso i centri di verifica istituiti ed autorizzati per questa specie, seguendo le modalità previste per la caccia di selezione al cinghiale previste dal C.A. (Regolamento caccia selezione al cinghiale pubblicato sul sito del C.A.).

Per quanto non espressamente menzionato in questo articolo ci si attiene al "Regolamento centri di verifica" deliberato dal C.d.G.

### **Art. 16 - Capi Abbattuti**

Nel caso di abbattimento il cacciatore deve:

- a) annotare il capo prelevato sul tesserino regionale e applicare al tendine d'Achille l'apposito contrassegno inamovibile, asportandone la data, la fascetta dovrà rimanere solidale all'animale per tutte le fasi di trasporto e conservazione;
- b) comunicare appena possibile al proprio Caposettore l'avvenuto abbattimento;
- c) compilare l'inserito aggiuntivo fornito unitamente al contrassegno inamovibile: una volta compilato in tutte le sue parti andrà poi consegnato al centro di verifica unitamente al capo abbattuto;
- d) trasportare l'animale abbattuto nel rispetto delle norme etiche ed igieniche-sanitarie;
- e) conferire l'animale abbattuto al Centro di Verifica, o al Centro di Sosta indicato dal C.A. all'inizio della stagione venatoria per il proprio Settore, avvertendo il Responsabile del Centro affinché autorizzi il conferimento e organizzi le misurazioni biometriche del capo prelevato ed i prelievi previsti dal Piano di Monitoraggio Sanitario;
- f) consegnare i campioni di materiale biologico richiesti per i controlli sanitari presso le A.T.S. di riferimento e comunicati dal C.A. ad inizio stagione.

**È fatto assoluto divieto di abbandonare i visceri degli ungulati abbattuti sul terreno di caccia, senza prima occultarli, interrarli o smaltirli in modo da evitare la predazione di altri animali.**

Il conferimento del capo abbattuto in un Centro di Verifica o Sosta diverso da quello indicato dal C.A. all'inizio della stagione venatoria è vincolante per Settore;

### **Art. 17 - Capi Feriti**

**Se si matura il ragionevole dubbio che qualche capo possa essere stato ferito, è obbligatorio attivare la procedura di recupero anche per la sola verifica del tiro.**

Nel caso di ferimento il cacciatore deve:

- Posizionare sul punto del tiro (anschluss) un oggetto visibile e ben riconoscibile a distanza (fazzoletto, nastro ad alta visibilità, ecc.) e se possibile prendere un riferimento GPS;
- Per non compromettere l'azione del cane da traccia limitare la ricerca del capo e dei segni di ferimento solo agli spazi circostanti l'anschluss;
- Contrassegnare l'eventuale punto d'ingresso del capo ferito nel bosco o in ogni altro ambiente chiuso;
- Attivare immediatamente il Servizio di Recupero contattando il responsabile del "Gruppo Conduttori Cani da Traccia" al numero telefonico fornito dal C.A., oltre ad avvisare il Caposettore in merito alla richiesta d'intervento e successivamente riferire l'esito finale;
- È fatto obbligo al cacciatore di collaborare alle attività di ricerca del capo ferito secondo le indicazioni del Conduttore.

Il recupero dei capi feriti può essere realizzato solamente tramite l'utilizzo di cani da traccia abilitati

(abilitazione ENCI) e condotti da conduttori abilitati (art. 7, comma 1 della l.r. n. 19/17, “anche con il supporto di conduttori e cani da traccia abilitati e iscritti all’elenco regionale”).

L’attività di recupero non è azione di caccia ed è disciplinata dalle “Disposizioni per il recupero degli ungulati feriti in Regione Lombardia - attuazione della Legge Regione del 17/07/2017 n. 19 ” - “Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.

### **Art. 18 Ospitalità venatoria**

In base all’Art. 17 della DGR 8/796 del 2005 e dell’Art. 33 della LR 26/1993, è possibile prevedere l’ospitalità venatoria.

A tal fine, il C.d.G. può prevedere una quota non superiore al 5% del piano di prelievo approvato da UTR per ogni singola specie.

Il cacciatore ammesso al prelievo dovrà essere in possesso delle abilitazioni alla caccia agli ungulati e dovrà aver optato per la medesima forma di caccia in via esclusiva ai sensi dell’Art. 35 della LR 26/93.

Il C.d.G., per l’accesso al prelievo dei capi destinati all’ospitalità venatoria, può richiedere il versamento di una quota stabilita annualmente in base alle specie concessa.

La priorità di accesso ai capi in ospitalità venatoria è basata sui seguenti criteri:

- 1) - Iscrizione presso il C.A. Prealpi Bergamasche.
- 2) - Punteggio di merito, in base a graduatorie stilate annualmente dal C.d.G.
- 3) - Iscrizione presso altri Comprensori Alpini della Provincia di Bergamo.
- 4) - Iscrizione presso altri Comprensori Alpini di Regione Lombardia.

### **Art.19 - Appendice**

- 1) Per quanto non specificatamente normato dal presente regolamento, si fa riferimento al “Regolamento per la disciplina della caccia di selezione agli ungulati nella Provincia di Bergamo” approvato dalla Regione Lombardia e alle successive norme emanate dallo stesso ente.
- 2) Le modifiche apportate al presente Regolamento hanno validità e si applicheranno a partire dalla stagione venatoria 2023/24.

Il C.d.G. per particolari questioni tecnico/gestionali e nel rispetto delle normative vigenti, nonché del “Regolamento per la disciplina della caccia di selezione agli ungulati nella Provincia di Bergamo”, si riserva, in qualsiasi momento, di apportare eventuali modifiche e/o correzioni al presente testo.

Il presente Regolamento abroga e sostituisce qualsiasi disposizione adottata in precedenza dal C.A. e viene approvato in forma definitiva dal C.d.G. nella seduta del 31 Luglio 2023 con Delibera n. 41